

**CONFRONTO TRA EPICUREISMO E STOICISMO
FISICA - COSMOLOGIA - TEOLOGIA**

TEMA	EPICUREISMO	STOICISMO
MONDO	I mondi sono infiniti, ma tutti costituiti da atomi e da vuoto.	Il mondo è uno solo ed è finito. Esso è tutto unito e compatto. Il vuoto è al di là di esso.
COSTITUZIONE DEL MONDO	Tutto è fatto di atomi materiali, diversi per forma, figura, peso.	Tutto è corpo. Nei corpi agiscono due principi: il passivo (materia) e l'attivo (ragione, spirito). La materia è sempre viva, animata dal principio razionale. Ma anche la ragione, che è Dio, è corpo. Per gli stoici esistono solo quattro incorporei: il vuoto, il luogo, il tempo e il significato. (<i>Ilozoismo, Materialismo, Monismo</i>)
ELEMENTI	I "cosiddetti" elementi sono composti da atomi di diverse forme, figure, peso.	I quattro elementi si distinguono in due attivi (aria e fuoco) e due passivi (terra e acqua).
ORDINE COSMICO	Non esiste un vero e proprio ordine nel mondo. Tutto è dovuto alle casuali aggregazioni e disaggregazioni degli atomi.	Il mondo è retto da un ordine necessario e razionale. Esso è inteso come fato o come provvidenza. Ogni fatto è stato determinato da uno precedente di cui è effetto e ne determinerà uno seguente come causa. Questa catena non si può spezzare, perché con essa sarebbe spezzato l'ordine razionale del mondo. (<i>Determinismo, Provvidenzialismo</i>)
DESTINO DEL MONDO	Non vi è destino del mondo né fine ultimo; i mondi sono fantasmagorie di aggregazioni atomiche sempre diverse.	La vita del mondo ha un suo ciclo che tende verso la conflagrazione e la distruzione di tutti gli esseri. Poi di nuovo si forma lo stesso ordine cosmico e di nuovo tornano a verificarsi gli stessi avvenimenti senza alcuna modificazione. (<i>Determinismo, Eterno ritorno</i>)
GIUDIZIO SUL MONDO	Il mondo è quello che è. Non può essere espresso un giudizio di valore su di esso.	Il mondo è perfetto perché tutto è necessario. «Dio ha armonizzato nel mondo tutti i beni con tutti i mali in modo che ne nasca la ragione eterna di tutto» (Cleante, <i>Inno a Giove</i>)
DIO	Gli dei hanno forma di uomo (che è la più perfetta), sono fatti di atomi, godono di perfetta felicità, vivono negli <i>intermundia</i> e non si interessano alle vicende umane, altrimenti si turberebbero e cesserebbero di essere perfettamente felici.	Dio è l'ordine del mondo e l'anima del mondo. Si trova in tutte le cose e le governa con la sua ferrea necessità. Anch'esso è corpo, più precisamente un soffio caldo che anima ogni cosa. (<i>Panteismo, panenteismo</i>). Fato, provvidenza, ragione e Dio coincidono e sono un'unica cosa.
RELIGIONE TRADIZIONALE	Il politeismo tradizionale è un'empietà perché attribuisce agli dei caratteristiche indegne di essi e perché crede che le divinità possano piegarsi ai voleri umani.	Il politeismo tradizionale è un tentativo di spiegazione delle diverse azioni del divino in ogni cosa (Zeus = vitalità, Atena = razionalità...). Esso va integrato nella visione filosofica del divino propria della filosofia stoica.

PSICOLOGIA - ETICA

TEMA	EPICUREISMO	STOICISMO
ANIMA	L'anima è corpo nel corpo, fatta di atomi leggeri, levigati e arrotondati. Dopo la morte si disgrega come un qualsiasi altro corpo.	L'anima è corpo. Essa è parte dell'anima del mondo, cioè di Dio. Dopo la morte vive in seno all'anima del mondo.
FACOLTÀ DELL'ANIMA	Le facoltà dell'anima sono: sensazione, immaginazione, ragione.	L'anima si divide in quattro parti: principio egemonico (ragione), i cinque sensi, il seme o principio spermatico, il linguaggio.
LIBERTÀ-NECESSITÀ	In un mondo dove tutto accade casualmente, l'uomo è libero di fare le proprie scelte.	Nel mondo tutto è necessario: la libertà dell'uomo consiste nell'adattarsi consapevolmente all'ordine del mondo. La libertà è necessità, sta nel tutto non nella parte e l'uomo è solo una parte di un tutto necessario. <i>Ducunt volentes fata, nolentes trahunt.</i>
FINE DELL'UOMO	Raggiungere la felicità che consiste nell'atarassia, nell'apatia e nell'aponia attraverso un razionale calcolo dei piaceri.	Vivere in conformità con la ragione unica e armonica che regola ogni cosa. Raggiungere l'atarassia e l'apatia. Assolvere al proprio dovere secondo ragione.
AGIRE UMANO	È orientato al piacere. Si devono ricercare i piaceri naturali e necessari.	È orientato al dovere. L'uomo deve compiere sempre l'azione che è conforme all'ordine della ragione.
BENE	Il bene è il piacere, inteso come assenza di dolore, di turbamento e di passioni. I piaceri non naturali e non necessari (come accumulare ricchezze) non devono essere perseguiti. I piaceri naturali e non necessari (piacere sessuale, abbondanza di cibo, di vesti...) possono essere provati con moderazione a seconda della situazione e del calcolo dei piaceri.	Il bene è la virtù, cioè il compiere sempre il dovere. Sono veri beni: la saggezza, la sapienza, la giustizia. Le cose ad esse contrarie, stoltezza, insipienza, ingiustizia sono vizi. Tutte le altre cose: bellezza, salute, ricchezza... sono indifferenti (né mali né beni). È preferibile però la bellezza alla bruttezza, la salute alla malattia ecc. In questo senso sono valori, in quanto degni di scelta.
PASSIONI	Le passioni sono turbamenti dell'animo e vanno evitate, attraverso l'esercizio razionale. Soprattutto passione erotica, tristezza e ira incupiscono e scuotono l'animo.	Le passioni sono vere e proprie malattie. Come l'animale si regola con il solo istinto, così l'uomo deve regolarsi con la sola ragione. Le passioni si riducono a quattro: brama di beni futuri, letizia di beni presenti, timore di mali futuri, afflizione per i mali presenti. Alle prime tre il saggio contrappone razionalmente: volontà, gioia, prudenza, mentre è totalmente alieno dall'afflizione dei mali presenti. Il saggio non si lamenta e non si affligge mai, perché ciò equivarrebbe a negare l'ordine del mondo.
SAGGEZZA	Il saggio è colui che ricerca solo i piaceri naturali e necessari e vive in amicizia con i suoi amici.	Il saggio è colui che è virtuoso. La virtù è felicità. Chi non è saggio è pazzo. Il saggio non conosce passioni. (<i>Apatia</i>)
FELICITÀ	Chi ricerca solo i piaceri naturali e necessari conduce una vita priva di turbamento e in cui il dolore è ridotto al minimo: egli è felice	Chi esegue sempre il dovere mette in atto la virtù. Chi è virtuoso è felice.
POLITICA	«Vivi nascosto». La vita politica è causa di turbamento e quindi di smarrimento della felicità. Lo stato è necessario, ma il saggio non si occupa di esso. Dài a Cesare quel che è di Cesare e goditi la vita nella tua comunità di amici.	L'ordine del mondo come regola il cosmo e l'individuo, così regola anche la società. Esiste una legge naturale universale a cui tutte le legislazioni devono attenersi. Il saggio si interessa dello stato e della società. Egli è cittadino del mondo, che è l'unica città universale. (<i>Cosmopolitismo</i>)
LIBERI E SCHIAVI, UOMINI E DONNE	Nella comunità epicurea non esistono differenze tra uomini e donne, liberi e schiavi.	Tutti gli uomini sono uguali in quanto a ragione, senza distinzioni di sesso, di etnia, di censo, di classe. La schiavitù è malvagità. L'unica distinzione è tra razionali (saggi) e stolti (pazzi). Innumerevoli sono gli stolti. Esiste però una gerarchia sociale che va accettata e nella quale ciascuno occupa un posto.
SUICIDIO	Chi crede che il mondo sia brutto, che nella vita i dolori superino i piaceri, che meglio è non essere nati, perché non si suicida?	Quando il saggio è messo nelle condizioni di non poter compiere il dovere che la ragione gli suggerisce di compiere, allora ha il dovere di suicidarsi.